

Nuovo corso e solidarietà, così lo vedo oggi il Pci

Caro Unità, così lo intravedo in sostanza il nuovo corso del Pci: corposo e indicativo, con potenzialità innovative che attendono di diventare pratica operante, aperto a contributi di critica, pareri e idee anche provenienti dall'esterno.

Le ingiustizie sono tante ma non serve battere i pugni sul tavolo

Caro Unità, ho appena finito di leggere gli articoli di Luigi Cancrini e di Mario De Vito e Giovanni Berlinguer (Rivoluzionario oggi, dunque non violento) pubblicati il 30 luglio 1988 in seconda pagina. Confesso che il drammatico resoconto di Cancrini mi ha messo addosso una rabbia profonda e sentimenti violenti nei confronti dei responsabili delle tante ingiustizie raccontate nell'articolo. Sentimenti che non si sono spenti neanche quando ho letto l'articolo di Berlinguer il quale, mettendoci in guardia contro i predicatori e i teorici della violenza, auspica la vittoria della ragione sulla forza e del consenso sulla prepotenza.

Perché reagiamo spesso in modo irrazionale? Perché non pensiamo ai milioni di italiani emigrati nel mondo? Non dimentichiamo: sono uomini come noi

Il razzismo che c'è in noi

Caro direttore, il razzismo esplosivo nel nostro Paese negli ultimi tempi è diverso dal razzismo «culturale» imposto dal potere come nel caso dell'antisemitismo o per giustificare il dominio coloniale sui popoli africani definiti «di razza inferiore» o quel «razzismo» - diciamo così - di tipo dialettale per cui a chi parla un dialetto diverso vengono attribuiti soltanto difetti e nessun pregio. Quello attuale lo definirei un razzismo «diretto» che ognuno di noi può improvvisamente scoprire: è che, senza accorgersene, sta sorgendo in lui stesso. In questo caso si può lottare per eliminarlo, ma si può anche lasciarsi trascinare dagli altri che ci trasmettono il loro disagio e l'avversione verso popoli di cultura diversa o di diverso colore della pelle i cui componenti per necessità cerca-

no lavoro nel nostro Paese. Proviamo a esaminare ognuno di noi. Al mattino, quando ci si alza, le prime necessità che il nostro corpo richiede sono la pulizia e l'alimentazione. Poi l'equilibrio psicologico diventa più importante e questo lo troviamo nel rapporto che abbiamo con gli altri - con i familiari in primo luogo - e se non riusciamo ad avere buoni rapporti con loro ci sentiamo a disagio. Quando usciamo di casa per andare al lavoro o per altri motivi, sentiamo il bisogno di sentirci accettati dalla gente che ogni giorno incontriamo. Il loro saluto ci rallegra e talvolta ci dà persino sicurezza.

Ma le persone che incontriamo ci rassomigliano perché hanno la nostra stessa origine culturale e lo stesso colore della pelle, parlano la nostra stessa lingua e fanno quindi parte del nostro equilibrio mentale. Pensiamo, al contrario, al disagio che proviamo quando, magari per ragioni di lavoro, ci troviamo in altri Paesi, quando per la strada incontriamo gente di colore e di lingua diversa. Ci accorgiamo allora di non ricevere più lo stesso messaggio che ci veniva dagli amici e conoscenti. Istantaneamente i nostri centri nervosi respingono queste immagini che ci risultano sgradevoli. Se sono poche possiamo anche sopportarle, ma se sono tante possono provocare una sorta di rigetto.

Il razzismo attuale mi sembra appunto una forma di rigetto individuale e collettivo che al limite può esprimersi anche in maniera violenta perché il gruppo di cui ognuno di noi è parte si sente disturbato e reagisce in modo irrazionale. Che milioni di nostri connazionali siano stati anch'essi emigranti - come ricordano talvolta, ma raramente, i giornali - non aiuta molto perché chi non è stato mai emigrato non sa che cosa si prova. È importante invece discutere molto e cercare di capire che cosa avviene nella nostra mente per controllare meglio i nostri istinti, senza lasciarsi trascinare dalle fobie altrui. È necessario soprattutto analizzare le situazioni che si presentano volta per volta e non dimenticare che queste persone, gli immigrati, quale che sia il colore della loro pelle, quale che sia la lingua che parlano, sono persone, sono uomini come noi che meritano lo stesso rispetto che chiediamo per noi stessi.

Angelo Cerutti, Leggiano (Varese)

discoteca all'altra e fa pubblicità a un suo libro di banalità. Giuseppe Antonelli, Moncone (Roma)

«E noi abbiamo aperto il nostro armadio»

Caro Unità, è un momento particolarmente delicato per il nostro partito, quindi dobbiamo cogliere tutti i segnali e tutte le indicazioni che ci vengono dalla società. Molte volte sono le piccole cose che ci avvicinano di più alla società, al cittadino. Ad esempio, nella nostra festa dell'Unità abbiamo ricreato la sezione, con quadri, bandiere, elenco dei fondatori della sezione del 1921, ed una mostra fotografica che abbraccia i 40 anni di lotte e di storia del nostro Paese; inoltre vi era un grosso pannello che indicava il numero degli iscritti suddivisi per età, per categoria, per anno di iscrizione. Ebbene, questa nostra sezione è stata molto frequentata, da molti giovani per conoscere, e da molti anziani per ricordare e rivivere attraverso le foto forse i migliori anni della loro vita. Sono convinto che con questa iniziativa abbiamo seminato, siamo andati oltre la festa, abbiamo cercato con semplicità di arrivare con un discorso politico sia ai compagni che non frequen-

ta la sezione che ai cittadini. Quattro sono i giovani che si sono iscritti per la prima volta al nostro partito nel periodo della festa, facendo superare il 100% alla nostra sezione, arrivando a 455 iscritti (Gussola conta 2780 abitanti).

Tutti ci invitano ad aprire i nostri armadi. Compagni facciamo senza esitazione, mettiamo fuori le foto della nostra storia, la nostra presenza in difesa della democrazia, la solidarietà che siamo riusciti a creare attorno a giuste battaglie. Certo ricostruiamo il nostro partito nuovo, ma saldo sulle nostre radici. Sante Geretti, Gussola (Cremona)

Il salario «variabile» non è l'una tantum della Fiat

Spett. redazione, a proposito dell'articolo «Modena scopre il salario "variabile"» apparso sull'Unità del 16 luglio, vorrei apportare alcune precisazioni. Il salario variabile stabilito alla Coop. Bilanciai come in altri accordi aziendali conclusi nel Modenese, risulta essere un istituto aggiuntivo al normale salario contrattualmente definito; è evidente quindi, che esso si differenzia sostanzialmente dalla elargizione «una tantum» definita alla Fiat.

ALBERT



In più, il salario variabile modenese, contiene premesse contrattuali lontane, a mio modo di vedere, anni luce dalle relazioni industriali modello Fiat. Difatti per noi il salario variabile non è una «una tantum», di una decisione approfondita sulle strategie aziendali, e dunque sulla determinazione della redditività dell'impresa. La vostra informazione, non chiarendo questi fatti, rischia di mettere in mora esperienze contrattuali che, per quanto opinabili, cercano di stabilire nuovi strumenti di intervento del sindacato su tutti gli aspetti relativi alle condizioni di lavoro nelle imprese (organizzazione del lavoro, professionalità, occupazione, salario) attraverso la pattuizione

di relazioni industriali più positive. Domenico D'Anna, Delegato Fiom Coop. Bilanciai, Modena

una questione specifica non sia fuori luogo una considerazione critica, specialmente dopo la pubblicazione della grande fotografia dell'aula della Corte costituzionale, che accompagna la successiva intervista al presidente, Francesco Saja (7 agosto). Intanto parlare della tutela della piena sovranità, autonomia e laicità dello Stato rispetto a ogni ideologia o fede religiosa, è ancor più rispetto al potere temporale della Chiesa cattolica. A prescindere dalla recente sentenza sull'art. 724 del Codice penale che giugula la bestemmia, tale sovranità appare limitata e condizionata dall'obbligo di esporre il crocifisso (simbolo della religione cattolica) nelle sedi delle isti-

Quel crocifisso nell'aula della Corte costituzionale

Caro direttore, pur condividendo le espressioni di apprezzamento di Luciano Violante per l'operato dei giudici costituzionali («La Corte e noi», 20 luglio), penso che su

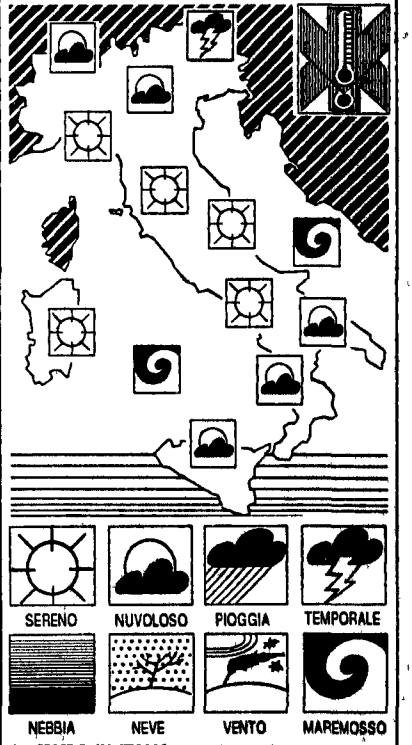
tuzioni dello Stato, come stabiliscono alcune leggi fasciste pre-concordatarie. Ma ciò che sconcerta è vedere che nella stessa aula della Corte costituzionale campeggia il crocifisso (ben visibile nella fotografia sopra citata): i giudici discutono e decidono «protetti» dal simbolo di un potere e di una religione privilegiati in esclusiva, in contrasto con la Costituzione e con il nuovo Concordato. Nel caso specifico, se è vero che la Corte può pronunciarsi solo in seguito a formale quesito di costituzionalità delle leggi che pongono l'esposizione del crocifisso (e perché qualcuno - competente - non si fa carico di porre il quesito?), almeno due questioni dovrebbero essere chiarite subito: 1) esiste forse una norma di legge che impone l'esposizione del crocifisso anche nell'aula della Corte costituzionale? 2) se tale norma non esiste - essendo la Corte un organo nato dopo la proclamazione della Repubblica - non potrebbe il supremo organo di tutela della nostra Costituzione decidere, per intanto, di non esporre il crocifisso nella sua sede?

prof. M. Vittoria Migliano Montagnaana, Cuneo

Si troverà una sede a quel Museo ferroviario?

Caro direttore, il Museo ferroviario piemontese (Mfp), «ente con personalità giuridica di diritto pubblico», fu istituito con una legge regionale il 26 luglio '78. Sono dunque trascorsi dieci anni, ma il Mfp non ha ancora una sede. L'Associazione per il Mfp, di cui gli scriventi fanno parte, ha svolto un consistente lavoro per il reperimento e la conservazione del materiale di particolare interesse per la storia dei mezzi di trasporto in questa regione: alcune locomotive «d'epoca» sono già state acquistate; di altre, di proprietà delle Fs e di ferrovie private, è già stata concordata la cessione. I «pezzi» di maggior interesse sono attualmente custoditi nella stazione di Porta Milano della Ferrovie Torino-Cores, che è un capolinea prossimo alla dismissione. Una ragione di più, dunque, per decidere e dare finalmente una sede definitiva al Museo che, noi riteniamo, deve essere collocato in Torino e avere gestione pubblica. Le localizzazioni possibili sono due: una in parte dell'area delle Officine grandi riparazioni delle Fs; l'altra nella stazione ferroviaria di Porta Milano. Giovanni Lupatoto, Paolo Mento, Torino

CHE TEMPO FA

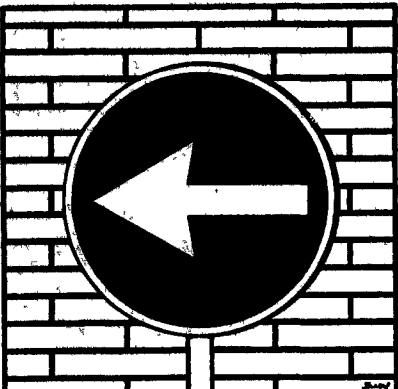


IL TEMPO IN ITALIA: le regioni italiane sono ancora comprese in un campo di alte pressioni livellate, ma la situazione meteorologica tende a cambiare. L'alta pressione che interessa l'Italia si sposta lentamente verso levante mentre l'anticiclone atlantico si ritira verso occidente. L'allontanamento di questi due centri di alta pressione lascia la nostra penisola sotto l'influenza di un grosso centro depressionario che per il momento agisce sull'Europa nord-occidentale ma che nei prossimi giorni si porterà verso Sud. Questa nuova situazione meteorologica permetterà alle perturbazioni atlantiche di portarsi sulla nostra penisola. Sarà questa la prima rottura del lungo fronte del caldo.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA (listing cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc.) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (listing cities like Amsterdam, Atene, Berlino, etc.).

Fantasia

La fantasia è una dote che può essere coltivata e sviluppata. Come ci ha insegnato Gianni Rodari, esiste infatti una vera e propria «Grammatica della fantasia». Questo gioco vi offre una divertente occasione per simularla. Cercate di attribuire alcune definizioni spiritose al disegno pubblicato a lato. Noi ve ne suggeriamo un paio. Se le definizioni da voi trovate sono diverse dalle nostre, speditele a: «Unità - Fantasia», via dei Taurini 19, 00185 Roma. Le migliori verranno raccolte in un libretto che sarà poi offerto in omaggio ai lettori de «Unità».



Come si chiama Quiz

Ognuna delle righe del testo seguente è formata da un diverso anagramma di una stessa parola, molto nota al pubblico. Siete in grado di scoprirne di chi si tratta, tenendo conto che alcune indicazioni sulla sua identità potete ricavarle dal testo stesso?

Paroliere

Con le note regole del Paroliere, dallo schema sottostante possono essere estratte numerose parole, alcune delle quali molto lunghe. Riuscite a trovarne almeno sei, composte da più di sette lettere? Vi ricordiamo che, per ogni parola, deve essere possibile passare sulla sequenza di lettere di cui è composta, senza salti, con la libertà di andare, ad ogni passaggio, in una qualsiasi direzione (orizzontale, verticale o diagonale), senza mai ripassare sulla stessa lettera.

Rompitest

Ad ognuna delle dieci lettere presenti nelle seguenti tre addizioni corrisponde una delle cifre da 0 a 9. Siete in grado di assegnare ad ogni lettera una diversa cifra, in modo che le tre addizioni risultino soddisfatte contemporaneamente?

R...ESTATE A GIOCARE

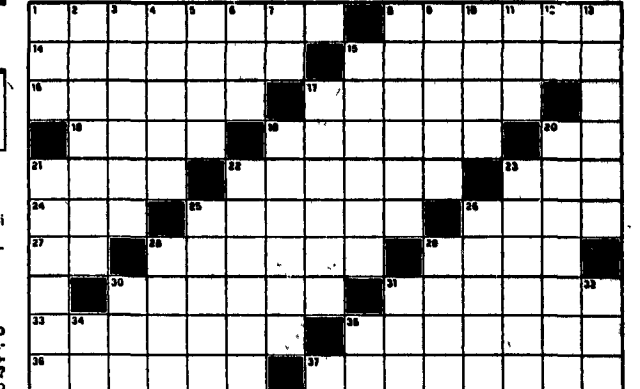
Rubrica a cura di Ennio Peres e Susanna Serafini

Un test a test: Ami la libertà?

Dice Giber che «la libertà non è star sopra un albero». Meno male, perché gli alberi, ormai, cominciano a scarseggiare... Allora, però, che cos'è la libertà? Quella in cui viviamo può considerarsi veramente una società libera? O viviamo, piuttosto, in un regime di libertà vigilata? È indubbio che la nostra classe dominante di libertà se ne prenda tante, ma per apprezzare la libertà, per lottare in sua difesa, bisogna prima di tutto saperla amare. E tu ami la libertà? Se rispondi liberamente a questo test sulla libertà, potrai sapere se il tuo è uno spirito libero, o no. Rispondendo la libertà di non rispondere, ovviamente... Se il termine non fosse stato usurpato, potremmo garantirvi che sappiamo essere liberi!

- 1. Nel gioco del calcio, quale ruolo ti piace di più? a) Libero. b) Difensore. c) Attaccante. 2. Quale di questi personaggi ti è più simpatico? a) l'Innocchio. b) l'Innochet. c) Lucignolo. 3. Che cosa vuoi dire «liberamente»? a) In maniera totalmente libera b) Aver la mente libera da cattive tentazioni (da «libera mente»). c) Che la persona veramente libera non può fare a meno di mentire (da: «libera, mente»).

- 6. Come ti rechi ogni giorno al lavoro? a) Con i mezzi pubblici. b) Con la tua auto, che immancabilmente poi non sai dove parcheggiare. c) Non ricordi. È molto tempo che non ti rechi più a lavorare. 7. Che rapporto hai con il lavoro? a) Lavori per vivere. b) Vivi per lavorare. c) Cerchi di non lavorare mai. 8. Il tuo direttore ti ha convocato nel suo ufficio per comunicazioni urgenti. All'improvviso senti un'improvvisabile bisogno di recarti al bagno. Come ti comporti? a) Presumendo che non te la stia facendo sotto per la soggezione, chiedi il permesso di poterti recare al bagno. b) Stringi i denti serri le gambe e, a rischio di fartela sotto, non ti muovi di lì. c) Con estrema scioltezza dici al direttore: «A proposito delle cose che mi sta dicendo, mi viene in mente che dovrei andare al gabinetto...».



16° Cruciate

Orizzontali 1. Lo è De Michelis, senza ragione. 8. Non servono per avere le mani pulite in politica. 14. Terracotta sonora; 15. Un ragazzo che va di corsa; 16. Scorpature delle mani; 17. Tipico dello iodio; 18. Film di Stallone, vero pugno nello stomaco; 19. La parte più elevata dell'anima; 20. Inizio di ripresa; 21. Grossa luna; 22. Attenuto ad Umberto I; 23. Seno matematico; 24. Si sostiene dandosi delle arie; 25. Zio d'uno dei genitori; 26. Piccolo rettile; 27. Compagnia ristretta; 28. Se è feroce, diventa sarcasmo; 29. Hanno appena finito di pagare le tasse; 30. Resta in bolletta, quando paga la bolletta; 31. Discorsi da mille peccolere; 33. L'autore de «La cantatrice calva»; 35. Arcipelago del Mar Rosso; 36. Raccolgono gli agghi; 37. Impedisce la congelazione.

testa; 3. Milva lo è di Goro; 4. Il carattere di Craxi; 5. Chi ci va, si blocca; 6. Uno in Usa; 7. Principio di saggezza; 8. Destinato a svanire; 9. Custodisce i sentimenti umani; 10. Custodisce la reliquia; 11. Andato a Roma; 12. Al centro dell'aria; 13. Trasparente come Gorbaciov; 15. Un verso dopo l'altro; 17. Questa è da trascurare; 18. Messo a punto; 20. Esibizione solitaria; 21. Celentano ha scritto che «e contro l'amore»; 22. Denotano malumore; 23. L'azione di placare i 9 verti; 25. Quella in giro è beffarda; 26. Arcipelago siberiano; 28. Quello burocratico non ha fine; 29. Lago laziale; 30. Traduzione del 6 verti; 31. Pispirello americano; 32. Suffisso minimizzante; 34. In voga; 35. L'inizio del knock-down.

Soluzione dello schema N° 15. A grid containing the solved crossword puzzle words.